



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 4 ANNO 10

APRILE 2007

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI Fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

I lavori colturali di maggio

Il mese di maggio può senz'altro essere definito il più importante dell'anno, poiché in questo periodo il coltivatore è impegnato su parecchi fronti, dalla messa in coltura, ai trapianti e ai raccolti, senza dimenticare l'assistenza alle differenti coltivazioni presenti nell'azienda.

Quest'anno la stagione presenta un certo anticipo rispetto alla media e l'impegno nella gestione delle differenti colture sarà sicuramente ancora più intenso. I principali lavori da eseguire durante il mese prossimo:

- messa in coltura delle ultime superfici di **pomodoro**, **melanzane** ed eventualmente **cetriolo** nel tunnel freddo.

- Raccolta delle ultime **lattughe**, **cavoli rapa** e **scarola/indivia** piantati sotto le coperture a piatto o in campo aperto. Verso la fine della prima settimana del mese saranno in raccolta anche i primi **cavolfiori primaverili**.
- Raccolta delle **zucchine** a partire 10-12 maggio.
- Raccolta giornaliera (qualità!) dei **cetrioli** piantati nei tunnel e nelle serre.
- Interventi di cure colturali al **pomodoro**. Una coltura **ben curata**, è una condizione per ottenere un buon risultato finale. La qualità si ottiene solo da piante ben seguite fin dall'inizio.
- Messa in coltura di colture secondarie (p. es. fagiolini).

Pomodoro

Operazioni colturali

a) Scacchiatura, pulizia delle piante

- Eseguire il lavoro settimanalmente con "femminelle" ancora piccole. Le ferite lasciate dall'operazione sono pericolose porte d'entrata per **funghi e batteri**.
- **Usare coltelli o forbici** solo per ramificazioni grosse (dimenticanze) o dure! In caso di tempo umido, "pennellare" le ferite importanti con una soluzione densa di un prodotto antibotritico di sintesi (**Switch, Frupica, Scala, Sumico, Teldor**).
- Se si lavora su piante umide o addirittura bagnate, le malattie fungine e batteriche si propagano molto più facilmente. Approfittare delle giornate piovose per tale operazione è poco giudizioso.
- Controllare il lavoro degli operai al momento della scelta delle ramificazioni da mantenere. Sovente vengono conservate ramificazioni del portainnesto, che diventano molto vigorose e non portano frutto.

b) Sfogliatura

La defogliazione basale delle piante è molto utile in modo particolare sulle colture precoci (prevenzione dai marciumi).

In maggio 16-18 foglie sono più che sufficienti per un corretto sviluppo della coltura.

c) Riduzione dei frutti

Sulle varietà a grappolo ridurre il numero dei frutti **almeno** sui primi 2 palchi (lasciare 5 frutti per grappolo). Oltre che a creare un miglior equilibrio sulla pianta, l'operazione di riduzione dei frutti permette di "**preparare**" in anticipo il prodotto per la vendita.

Sulle varietà da raccogliere a frutto singolo è utile dedicare tempo alla **soppressione dei frutti malformati**.

d) Ombreggiamento dei tunnel

Nel caso di un maggio caldo e secco, procedere all'ombreggiamento dei tunnel per mantenere la temperatura a livelli accettabili. Esiste oggi un prodotto da spruzzare sulle plastiche - **TRANSPAR®** - che riduce la temperatura senza limitare l'intensità luminosa all'interno. Il prodotto è disponibile anche presso **SEMENTI CANADANA** di Cadempino.

PROBLEMI FITOSANITARI DEL MOMENTO SUL POMODORO

Peronospora (fitoftora)

La peronospora rimane il principale problema sanitario. Grazie alle condizioni climatiche particolari, la malattia non rappresenta per il momento un problema. Si è infatti registrato un solo caso su piantine in vivaio. Considerando però le esperienze degli scorsi anni, con un maggio umido, il pericolo di contaminazione è reale.

Oggigiorno l'uso del solo prodotto rameico puro non è più garanzia di una sufficiente protezione. L'uso di un prodotto contenente una sostanza attiva sistemica o penetrante (Ridomil Gold, Remiltine pepite, Verita, Consento) è indispensabile. L'aggiunta di rame a bassa concentrazione (0.1-0.2%) alla poltiglia migliora la protezione della coltura.

Oidio

La malattia, poco diffusa fino a una decina di anni fa, si presenta ogni anno sempre più precocemente. Questo fungo si sviluppa prevalentemente in condizioni di aria secca negli ambienti colturali. L'annata in corso è quindi particolarmente favorevole. Tenere le colture sotto co-

stante osservazione. Appena si costatano i tipici sintomi, aggiungere alla poltiglia un prodotto specifico (**Topas vino, Systhane viti, Funginex, Stroby, Flint, Lemanor**).

Mantenere inoltre un clima sfavorevole al fungo mediante bassinages, poiché come indicato, l'oidio è un fungo che predilige il clima secco!

Cancro batterico

La malattia, molto diffusa nelle due ultime stagioni, non rappresenta per il momento un problema. Se avremo un maggio con precipitazioni frequenti, molto probabilmente essa farà la sua apparizione. Tenere quindi le colture sotto osservazione. Mettere in atto le misure già più volte citate in questa sede (allontanare le piante malate, non eseguire i lavori colturali con piante bagnate, lasciare per ultimi i tunnel/serre colpite nei lavori di potatura,.....).

Acari

Il tempo secco favorisce la proliferazione dei ragnetti. Intervenire localmente sulle piante colpite con Vertimec appena si costatano i sintomi (foglia rugginosa, osservare la presenza con una lente!).



"ROTTURA DI SCATOLE" O VERA NECESSITÀ?

Da alcuni anni la Svizzera sembra essere toccata da una "follia regolatrice". In tutte le regioni del paese, gli agricoltori si lamentano di essere sempre di più bersagliati da prescrizioni e regolamenti. Improvvisamente però anche gli agricoltori ci mettono del loro! Non appena i sindacati pronunciano minacce nei loro confronti, alcuni tirano i remi in barca e gettano l'ancora nei meandri delle disposizioni, contribuendo alla creazione di veri "miscugli esplosivi".

I quadri dell'Unione svizzera dei contadini devono regolarmente difendersi dagli attacchi dei sindacati della sinistra riguardo alle condizioni di lavoro in agricoltura. Quei medesimi ambienti che richiedono o addirittura esigono derrate alimentari a basso prezzo, possibilmente provenienti da paesi esteri anche lontani, vogliono imporre ai produttori retribuzioni più elevate per i loro impiegati, meno ore lavorative nel corso della settimana, più vacanze e salari minimi superiori. E questo è ciò che si otterrebbe con un contratto collettivo di lavoro. Invece di rifiutare in modo chiaro e netto gli attacchi

della sinistra, si preferisce mercanteggiare, con la speranza di pacificare la parte avversa attraverso l'elaborazione di un contratto collettivo moderato.

Anche se la consultazione fatta dall'Unione svizzera dei contadini porta un altro titolo, l'obiettivo da raggiungere è evidente, vale a dire l'elaborazione di un contratto collettivo! Se noi accettiamo di stare al gioco dei sindacati, saremo in futuro obbligati a concedere aumenti salariali ad ogni loro richiesta. Alla mia domanda posta ai sindacalisti, su un eventuale loro accordo di aumentare anche i salari dei produttori, la risposta è stata molto eloquente e chiara: la questione non è di loro competenza.

I sondaggi/inchieste eseguiti a livello aziendale negli ultimi anni da commissioni tripartite, per gli operai agricoli non hanno messo in evidenza infrazioni generalizzate nel campo salariale. L'USPV rifiuta quindi con cognizione di causa ogni regolamentazione collettiva di lavoro e domanda agli orticoltori di difendere questa posizione anche a livello del loro cantone.



Libero scambio agricolo Svizzera-Unione europea CONSEGUENZE DISASTROSE PER L'ORTICOLTURA

L'USPV in collaborazione con l'Unione svizzera per la frutta e SWISSCOFEL ha fatto eseguire uno studio per determinare l'effetto di un accordo con l'UE sulla produzione e il commercio all'ingrosso svizzeri di mele, carote (consumo invernale) e pomodoro a grappolo. Per la parte orticola, lo studio si è basato su dati rilevati presso 79 produttori di carote e 37 produttori di pomodoro. I costi di produzione sono stati confrontati con quelli medi europei.

Brutti presentimenti

L'inchiesta presso i produttori ha fatto notare la possibilità che il 64% dei produttori di carote e il 50% dei produttori di pomodoro a grappolo dovrebbero cessare totalmente o in parte l'attività.

Dalle opinioni degli intervistati risulta che il 18% dei produttori di carote e il 28% dei coltivatori di pomodoro prevedono di intensificare la vendita diretta. D'altro canto i grossisti parlano di una forte riduzione della loro attività.

Perdita del mercato

La disponibilità del consumatore a pagare di più per il prodotto svizzero sembra essere molto limitata e non permetterebbe quindi di compensare la perdita di mercato e gli inconvenienti legati alle condizioni quadro che determinano i costi di produzione. Una diminuzione massiccia dei prezzi (in media il 50%), non correlata ad una diminuzione dei costi di produzione non è una prospettiva accettabile.

Concorrenti con altre condizioni

In merito ai costi di produzione e di commercializzazione, esiste una grande disparità fra la Svizzera e l'Unione europea: la mano d'opera, le macchine, le infrastrutture, il trasporto e l'energia (vedi tabella).

L'inconveniente delle dimensioni delle strutture rispetto all'estero non potrà essere compensato da una crescita delle redditività della mano d'opera, poiché in pratica uguale ai paesi a noi vicine, Francia, Germania e Austria.

		Prezzi medi		Rapporto CH/UE (%)
		CH	UE	
Mano d'opera				
Fissa	Fr./h	31.90	15.80	201
Stagionale	Fr./h	20.30	10.40	195
Fattori di produzione variabili				
Elettricità	Fr./kWh	0.132	0.109	121
Gas	Fr./kWh	0.055	0.038	144
Carburante	Fr./100 l	160.20	105.5	152
Acqua irrigazione	Fr./m ³	1.33	1.73	77

Tabella: Costi medi di alcuni fattori di produzione in Svizzera, confrontati con i costi medi nell'Unione europea

Inoltre, contrariamente a quanto è in vigore nei paesi dell'UE, dove esistono sostegni finanziari per la creazione di strutture adeguate e altre misure attive, l'assenza in Svizzera di una politica attiva in favore della produzione di frutta e verdura rappresenta un elemento che discrimina in modo netto a livello economico il settore orticolo nazionale.

Le conclusioni dello studio

Lo studio prevede una perdita importante, sia in merito alla parte di mercato che al prezzo di vendita del 50% inferiore per frutta e verdura svizzera. Un accordo di libero scambio provoca una pressione maggiore sul prezzo svizzero senza influenzare minimamente i costi di produzione.

Il forte ribasso dei prezzi non è compensato da una corrispon-

dente diminuzione dei costi di produzione.

Il forte influsso dei prezzi degli alimenti-base sull'acquisto, non permette di realizzare la differenza di prezzo necessaria per compensare la diminuzione del prezzo di vendita.

Le possibilità in materia di esportazione di frutta e verdura fresche, sono molto limitate a causa del loro prezzo e poiché si tratta di prodotto di base. L'esportazione è possibile solo in piccole quantità e verso i mercati di nicchia.

Le nostre rivendicazioni

Se la Svizzera dovesse concludere l'accordo con l'Unione europea, l'USPV e l'USF chiedono l'esclusione di frutta e verdura oppure l'adozione di misure di accompagnamento



adeguate ed efficaci accompagnate da misure transitorie, del tipo:

- armonizzazione delle disposizioni legali fra Svizzera e UE nell'ambito del lavoro, della pianificazione territoriale e del diritto fondiario, dell'energia, della logistica (soppressione della tassa sul traffico pesante interno per frutta e verdura) e degli interventi antiparassitari.
- Differenziazione dei pagamenti diretti alla superficie in funzione dell'intensità del lavoro nei differenti settori di produzione.

- Contributi compensatori per i coltivatori per compensare le enormi perdite di introito.
- Aiuti analoghi all'UE per quanto concerne investimenti e sostegni finanziari a livello della produzione, della trasformazione, del commercio.
- Misure di risanamento finanziario efficaci per investimenti già effettuati a livello di produzione e attività a valle.
- Regime transitorio per almeno 10 anni.

Nicolas Fellay, direttore USPV, Berna

NUOVA CONCEZIONE PER HANDBUCH GEMÜSE-MANUEL DES LEGUMES?

Handbuch Gemüse-Manuel des légumes, la "Bibbia dell'orticoltore svizzero" è un documento di riferimento, che nel corso della sua lunga esistenza ha avuto una permanente evoluzione. Sulla base di proposte formulate da persone operanti nella pratica del settore orticolo, si è pensato che è ora giunto il momento di esaminare da un punto di vista generale la possibilità di adattarlo alla situazione odierna, per far sì che possa rispondere alle esigenze future dei suoi utilizzatori.

A questo scopo a fine febbraio è stato costituito un gruppo di lavoro, formato da produttori e da rappresentanti del settore molto vicini alla pratica. L'obiettivo è di formulare le necessità dell'orticoltore in materia di documentazione tecnica. Si è appurato che nella sua forma attuale, il Manuale della verdura richiede un certo numero di compromessi da parte degli utilizzatori e che fornisce solo un margine di manovra ristretto per continuare a rispondere agli interessi individuali.



Per citare un esempio: c'è solo un numero molto ristretto di produttori che coltiva la totalità degli ortaggi indicati nel manuale. Ciò che è necessario per il coltivatore, sono le indicazioni specifiche riguardanti le colture presenti in azienda. Inoltre la versione cartacea manca di elasticità per quanto riguarda la presentazione delle indicazioni, di cui il coltivatore ha effettivamente bisogno; per esempio trovare un prodotto antiparassitario necessario per combattere un'avversità specifica e contemporaneamente vedere su quale altra coltura lo stesso è omologato. I membri del gruppo di lavoro hanno ritenuto che un adeguamento della forma del manuale è indispensabile.

Una soluzione su Internet sembra loro essere convenien-

te per rispondere ai bisogni futuri in base alle esigenze e all'evoluzione delle conoscenze. Tuttavia sembra evidente che una versione informatizzata non può costituire una panacea valida per tutti e che i produttori debbano parallelamente ancora disporre anche di una versione stampata. Per questo motivo è previsto di fornire a tutti gli interessati un classatore, nel quale potranno inserire i documenti utili in funzione delle loro esigenze specifiche.

In una prossima tappa, si dovranno quindi definire le possibilità di una presentazione informatizzata del Manuale accessibile su Internet e di studiare le diverse soluzioni proponibili per la loro utilità pratica.

Regine Duda, USPV

